

La decisione presa ieri sera a Palermo

Adempiuti gli impegni assunti il governo Corallo si è dimesso

Il PCI chiede nuove elezioni - Rinnovati gli organi dirigenti della SOFIS e dell'Ente siciliano di elettricità - Il bilancio dell'azione del governo di sinistra durante il mese di emergenza

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 31. — Il governo autonomista, presieduto dal compagno on. Salvatore Corallo, ha adempiuto all'impegno assunto al momento del suo insediamento il 30 giugno scorso, ha rassegnato stasera le dimissioni al termine di una riunione della Giunta. Le dimissioni sono state immediatamente comunicate al Presidente dell'Assemblea regionale, che dovrà a sua volta comunicarle al Parlamento il 22 agosto, data di apertura della sessione ordinaria. Il governo Corallo rimane nel frattempo in carica per l'espletamento dell'ordinaria amministrazione.

Il bilancio politico di un mese di intensa attività governativa — illustrato da un mandato sera, nel corso di una grande manifestazione popolare, da Corallo che parlerà in piazza d'Armi insieme con il compagno on. Cortese — e l'ente del gruppo parlamentare comunista, on. V. C. e con il presidente dell'Unione cristiana sociale, on. Silvio Milazzo.

La manifestazione unitaria ha un preciso significato politico: dimostrare che, malgrado l'aperta boicottaggio della DC e delle destre — responsabili di tre mesi di crisi governativa nella Regione siciliana — lo schieramento autonomista è riuscito, eleggendo il governo presieduto dall'on. Corallo, ad adempiere, nella sostanza, a tutti e tre i punti fondamentali del programma di emergenza per il quale si era impegnato davanti al Parlamento: ristabilimento della continuità amministrativa regionale; nomina di un ministro di una serie di problemi che da lungo tempo attendevano una soluzione; rivendicazione e difesa dei diritti e delle prerogative statutarie messe in serio pericolo dalle decisioni unilaterali del Consiglio dei ministri in tema di scioglimento forzoso dell'Assemblea.

Su tutti e tre i punti, il governo ha mantenuto l'impegno di agire immediatamente e con decisione.

Pochi istanti dopo essere stato eletto presidente della Regione, nella stessa nottata del 30 giugno, il compagno Corallo depositava il bilancio '61-62 della Regione e otteneva l'astensione provvisoria del stesso fino al 31 ottobre (dentro quella data il bilancio dovrà essere approvato dall'ARS).

La Giunta, inoltre, ha preso una serie di importanti deliberazioni che, se da un lato hanno assicurato la continuità dell'amministrazione dell'Ente regionale, dall'altro lato hanno avviato il processo di democratizzazione. È stato rinnovato il Consiglio di amministrazione dell'Ente siciliano di elettricità mentre è stato sciolto quello dell'Ente di riforma agraria presso il quale è stato nominato un commissario che dovrà assicurare entro pochi mesi la normalizzazione amministrativa dell'Ente. Dal nuovo Consiglio di amministrazione della società finanziaria (SOFIS) è stato escluso l'altro ieri l'on. Annibale Bianco — che sino ad ora aveva rivestito la carica di presidente — l'uomo che, dopo aver tradito lo schieramento autonomista, è diventato all'interno della finanziaria il rappresentante dei monopoli. È seguita la paralizzazione di un ente che, per i suoi stessi fini, avrebbe dovuto assicurare lo sviluppo su basi democratiche e antimonomopolistiche dell'industria siciliana. Stasera, invece, è stato eletto l'ex presidente del Banco di Sicilia, Ignazio Capuano, che già nel passato aveva rivestito la carica di presidente della SOFIS.

Infine, il governo autonomista — che ha adottato altri provvedimenti, soprattutto nel settore agricolo per la attuazione della riforma agraria e la costituzione di una serie di consorzi di bonifica — con la sessione straordinaria dell'ARS, conclusasi sabato, ha condotto avanti un'importante battaglia per rivendicare dal governo centrale il rispetto delle garanzie dello Statuto, calpestate con la recente decisione del Consiglio dei ministri. L'ord. g. approvato sabato sera, pur contenendo alcune serie contraddizioni, denuncia esplicitamente gli arbitri anticostituzionali del governo e contiene un appello al Capo dello Stato perché si faccia tutore delle prerogative dello Statuto di autonomia.

Sul risultato della votazione di sabato sera all'ARS e sulle prospettive che si aprono alla Sicilia, con le dimissioni del governo Corallo, il compagno Cortese ci ha dichiarato:

«Il dibattito all'Assemblea ha riconfermato in maniera clamorosa l'attacco e le soppressioni del governo centrale e della DC contro l'autonomia siciliana. Per la prima volta, con estremo cinismo, giocando sulla pelle dell'autonomia, la DC siciliana non ha operato neanche il tentativo del doppio gioco, messo in atto regolarmente da molti anni, ma si è associata alla soppressione dello Statuto».

«Il Partito comunista, che si era battuto all'ARS e nelle riunioni del capigruppo contro le false e farsaiache unanimità, aveva posto una esigenza di chiarezza che si è solamente raggiunta nella parte finale del dibattito, allorché l'attacco alla DC, come nemica dello Statuto e della Sicilia, è apparso limpido nelle dichiarazioni del presidente della Regione».

«Purtroppo, il dibattito si è svolto in maniera confusa e spesso contraddittoria, anche perché il presidente dell'Autonomia siciliana, per la prima volta, con estremo cinismo, giocando sulla pelle dell'autonomia, la DC siciliana non ha operato neanche il tentativo del doppio gioco, messo in atto regolarmente da molti anni, ma si è associata alla soppressione dello Statuto».

La Regione, compagno Corallo, ha scelto l'ord. g. presentato dall'Intesa di destra, in un tentativo da noi giudicato inutile e dannoso (perché la destra e la DC hanno in effetti, di comune accordo, votato contro la Sicilia) al raggiungimento di un largo consenso sul terreno della difesa dello Statuto. Infine, appare miserevole e senza apprezzabile riscontro nell'opinione pubblica, il tentativo della destra e della DC di speculare sul voto dell'Assemblea e sulle sue conseguenze politiche allorché il governo aveva sempre affermato e riconfermato che si sarebbe dimesso il 31 luglio».

«La prospettiva che resta davanti alle forze democratiche e autonomiste siciliane appare ormai chiaramente quella del ricorso a nuove elezioni, in un dibattito politico, unitario e autonomista dal quale la responsabilità e le prepotenze della DC vengono condannate attraverso la reale e possibile creazione di una maggioranza democratica e di sinistra, reale alternativa al monopolio politico della DC».

La DC isolata a Firenze su un'odg sul piano della scuola

FIRENZE, 31. — La maggioranza di centro-sinistra al Comune di Firenze si è trovata isolata per la prima volta: la frattura è stata determinata dal voto su un ordine del giorno del PCI, PSI, PSDI e PLI con il quale sono state richieste al Parlamento la revocazione di ogni proposta di finanziamento con il piano della scuola, alle scuole private, e la

Scossa tellurica intorno a Carrara

FIVIZZANO, 31. — Poco dopo le 17 una scossa di terremoto che è stata percepita anche nei comuni di Casola e di Rignano, nonché a Fivizzano e nella provincia di Massa-Carrara, ha messo in allarme le popolazioni dei vari centri. A Fivizzano, in particolare, la gente si è riversata per le strade. Nessun danno alle persone e alle cose, tranne qualche leggera sereperatura in poche case della cittadina.

Miliardario in bicicletta



LIONE. — Il miliardario americano David Rockefeller fotografato davanti ad una antica porta della città con la moglie e i figli. Il Rockefeller accompagnato da tutta la famiglia sta facendo un giro in Europa adoperando esclusivamente la bicicletta. (Telefoto)

Dopo gli attentati a Molini di Tures

Nuovi arresti in Alto Adige

Quattro fermi nella zona di Brunico - Le perquisizioni portano alla scoperta di altro esplosivo

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 31. — La centrale elettrica dell'Inden, a Molini di Tures, in valle Aurina, rimarrà improduttiva per una decina di giorni, a seguito dell'attentato dinamitardo di ieri. Le esplosioni sono state due, alla base di altrettanti piloni, dei quali uno solo è crollato, e sono risultate danneggiate tre linee, fra loro collegate. Le indagini dei carabinieri non hanno, per ora dato alcun frutto, sebbene siano stati operati 4 fermi nella zona di Brunico e si ritenga che gli attentati abbiano un legame con quest'ultimo atto dinamitardo.

Questo segno di ripresa dell'attività terroristica, nel momento in cui i carabinieri e polizia, si può ben dire abbiano praticamente scardinato l'organizzazione dei dinamitardi, fa sorgere alcune supposizioni, tutte egualmente valide. La più semplice è quella di attribuire l'attentato di ieri mattina ai gruppi locali rimasti ancora efficienti, dato che proprio nella valle Aurina, come nella valle Pusteria, i carabinieri non hanno ottenuto i risultati riportati, invece, in valle Venosta, in val d'Adige e nella valle dell'Isarco. Altre possibilità è quella che i dinamitardi rifugiatisi in Austria quando i carabinieri cominciarono a mettere le mani sui primi nuclei della organizzazione altoatesina, raggiungono ora gli obiettivi del loro settore (la centrale elettrica di Tures) e che quest'ultimo atto dinamitardo, già presa di mira dai dinamitardi nella notte del 5. Cuore) partendo da oltre confine.

L'ultima ipotesi è, infine, che l'attentato di domenica, che potrebbe anche non restare isolato, sia stato compiuto direttamente dagli appartenenti all'organizzazione terroristica, ma anche la vicinanza della valle Aurina alla frontiera. Quest'ultima considerazione porta di nuovo la gente a chiedersi quali saranno le ramificazioni e i legami, operativi e politici, dell'organizzazione terroristica. Certi rami dei legami con Innsbruck, quelli cioè con la Berg-Isel-Bund e col Wildmoser, sono già più che accertati e documentati. Ma ad Innsbruck non vi è solo la Berg-Isel-Bund che svolge un certo genere di attività e che raggruppa un certo tipo di individui. Del resto, la stessa Berg-Isel-Bund, organizzazione irredentistica tirolese, non è solo in rapporti coi tirolesi da una parte e dall'altra del Brennero. I quattro che Widmoser designò come i suoi capi, tramite il suo famoso comitato, provenivano anche da Monaco.

I Carabinieri stanno frattanto compiendo perquisizioni ed interrogatori nella vallata interessata dall'esplosione e in quelle limitrofe, mentre continuano le ricerche di altro materiale abbandonato nei pressi di alcuni chilogrammi di esplosivo sono stati recuperati in una radura in prossimità di Ponte Adige, dietro segnalazione di un contadino; un altro quantitativo di polvere nera e detonatori è stato scoperto nella casa di un valligiano di Molino, presso Bressanone, sumere una posizione diversa all'atto della costituzione del governo Fanfani e che i socialisti, con la recente mozione di sfiducia, hanno dovuto raggiungere all'opposizione. Amendola prosegue affermando che la politica dell'Unità è a mezza strada con la DC, perseguita ormai da 5 anni dal compagno Nenni, si è rivelata del tutto illusoria. La DC non solo non è venuta a mezza strada ma non ha mosso un passo. La DC non vuole una collaborazione con i comunisti, spezzare il PSI, portarne una parte alla capitolazione socialdemocratica. La DC non ricerca alleanza con i socialisti e siccome conclude su questo punto lo stesso Amendola: «Il PSI respinge le proposte, bisognerebbe ricercare motivi e strumenti nuovi per rafforzare l'unità dei partiti della classe operaia».

La «tribuna politica» prosegue ora su una serie di altre domande scantonate. Dopo un'interrogazione sulle ragioni dei successi del PCI, fondamentalmente e rivasate da Amendola nella giustizia della nostra linea democratica, unitaria e sempre aderente alla realtà nazionale, l'oratore risponde alle domande di Gianfranco Asperi, del dott. Giuseppe Nanni e di altri, sulle condizioni del nostro paese, sul cosiddetto «miracolo nel Sud». Sono domande che esprimono il grande interesse determinato dall'impetuoso afflusso, anche nel narresse di masse notevoli di lavoratori meridionali.

Con una argomentazione serrata e con il tono accorato che Amendola assume quando tratta di questo problema, rediamo prospettare l'risposta a queste interrogazioni. La tua della miseria di oltre due milioni di nostri fratelli, la rapina da parte dei monopoli dei miliardi destinati al Mezzogiorno, il fatto democratico di aver accettato, senza discutere, riforme strutturali.

L'Italia potrà andare ancora avanti — conclude Amendola — solo quando avrà avviato una reale soluzione a questo problema, che interessa il 40 per cento della sua popolazione.

È ormai notte inoltrata quando «tribuna politica» conclude. La gente saluta affettuosamente. Giò Amendola e quindi le discussioni si accendono nei numerosi gruppi democristiani, mentre il riale l'insediamento, un'altra esperienza democratica si costruisce in questa «tribuna politica» organizzata dai valorosi compagni noraresi.

LIBERO FIERANTOZZI

La richiesta del PCI per la convocazione della Camera a settembre

Il segretario generale della Camera dei deputati, avv. Corrado Piermani, ha risposto alla lettera con la quale il segretario del gruppo parlamentare comunista, compagno Massimo Caprara, chiedeva la convocazione della Camera alla prima decade di settembre. L'avv. Piermani, comunicando al compagno Caprara di aver informato il Presidente Leone della richiesta del gruppo comunista, e che questi si è riservato di prendere una decisione in merito, — al momento opportuno — precisa la lettera — e dopo aver sentito anche il parere degli altri gruppi parlamentari».

GEMMA HARASIM ved. LOMBARDO RADICE

I figli Giuseppina, Laura e Marianna, e i figli Carlo, Bruno, Chiara, Renata e Guido, Lucio con i figli Adele, Marco e Gemma e i figli Adele, Marco e Giovanni, ne danno il triste annuncio, ricordando agli amici la sua vita tutta dedicata all'educazione dei figli e dei nipoti e ispirata ad alti ideali di giustizia e libertà di pace.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.45, partendo dalla stazione di Sestina, in via Ruffini, 2/A.

Una interessante e apprezzata iniziativa alla manifestazione dell'Unità

Duecento domande alla «tribuna politica» organizzata in piazza al festival di Novara

Le risposte del compagno Giorgio Amendola - Ecco alcuni quesiti: «Kennedy ha tradito i propositi di coesistenza?», - «Come si può costruire il socialismo in un paese come il nostro?», - «Quali saranno nel futuro i rapporti tra P. C. I. e P. S. I.?»

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 31. — Una «tribuna politica» singolare, senza video, senza cerone e clessidre, senza Granzotto al chiarore delle sbarre all'uscio sotto gli auspici del Viale delle Carrozze a Novara. Una grande folla partecipa ed attende circa duecento quesiti posti da cittadini d'ogni parte politica, mediante schede appositamente largamente diffuse in precedenza, una serie fitta di repliche «battenti» da parte del compagno Giorgio Amendola a domande precise, talora imprevedibili e «maligne», hanno decretato il successo di questa iniziativa che, nel festival dell'Unità della Federazione novarese del PCI, ha sostituito il tradizionale comizio.

I temi di politica estera hanno avuto preminenza e precedenza: ciò è giusto poiché il problema della pace ha osservato Amendola nel suo esordio, comanda tutti gli altri. Nelle schede presentate il signor Anonido Giampiero ed altri hanno infatti chiesto «se le recenti iniziative americane non abbiano "tradito" i propositi di coesistenza con i quali Kennedy vinse le elezioni e se siano reali i pericoli di un generale conflitto per Berlino».

«È certo — ha replicato il compagno Amendola — che a distanza di un anno circa dall'elezione di Kennedy, molte di quelle speranze sull'abbandono della politica dell'isolazione «sull'orlo dell'abisso» si sono disintegrate. Cuba, il Laos e gli inghiottiti d'Africa. Tuttavia la speranza di una coesistenza, al di là delle speranze o delle delusioni, si impone e si imporrà anche agli imperia-

listi americani, non tanto perché essi siano diventati meno aggressivi ma, soprattutto, perché il fatto nuovo oggi dominante è il mutamento dei rapporti di forza avvenuti a favore del campo socialista.

Per quanto riguarda più specificamente Berlino, occorre tener conto di due diverse realtà che si sono determinate in questi anni: da una parte uno stato tedesco unito e guidato dagli imperialisti germanici, rappresenterebbe per l'Italia e per l'Europa. Del resto di questa realtà vediamo oggi gli effetti in Alto Adige.

«Come si spiega — chiedono la signorina Silvana Bosco ed altri — che il popolo francese con tutte le sue tradizioni democratiche, per opera di De Gaulle si operare in Algeria e a Biserta?»

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Amendola ricorda le varie tappe della politica unitaria del PCI, sviluppata con perseveranza e tutta tesa a modificare la struttura politica del nostro paese, che nessuno può certo definire ispirata alle proclamate ideologie cristiane. Che un pugno di grossi azionisti guadagnino in cinque anni 13 mila miliardi, l'equivalente del montepiù del nostro paese, è un fatto che non può essere ignorato. Ma la politica unitaria del PCI, che si è sviluppata in questi anni, è un fatto che non può essere ignorato.

«Vero che il socialismo in un paese cattolico come il nostro? Che cosa rappresenta la nuova «teologia» di Mater e Magister? Come è stato possibile alla DC diventare un "blocco di potere" e che ruolo gioca l'on. Fanfani?»

Un miliardo per la stampa

Dopo la prima tappa nella sottoscrizione per il miliardo, che è stata conclusa, vinta da Siena domenica, la Federazione si è in gara per il raggiungimento del secondo traguardo, il cui sorteggio è previsto per sabato 26 agosto. Ecco in proposito le ultime notizie: la Federazione di Caltanissetta è al 30,2%; Latina al 32,6%.

Le sezioni di Napoli, tutte impegnate nella campagna di sottoscrizione per l'Unità e per dare al Partito, a Napoli, una carica degna della forza e dell'influenza che essa gode fra i lavoratori e la cittadinanza, hanno effettuato i seguenti nuovi versamenti: Castellammare Stabia 600.000 lire; Fuorigrotta 60.000; la cellula del Sanatorio 20.000 lire; il compagno Salvatore Brancaccio di Torre del Greco ha sottoscritto 100.000 lire; il vecchio compagno Eugenio Mancini 20.000 lire e il compagno Crociani 20.000 lire.

Chi andrà alla Segreteria di Stato?

Il Salone delle Congregazioni in Vaticano dove avvenivano ricevute l'immagine di alti prelati dignitari della corte pontificia, personalità politiche tra le quali il presidente del Consiglio on. Fanfani e il ministro degli esteri on. Segni.

Mercoledì mattina in San Pietro, presente Giovanni XXIII, si svolgeranno le solenni esequie di Tardini, mons. Samore segretario della congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari (affari esteri) celebrerà la messa funebre e, al termine, il Papa impartirà l'assoluzione al feretro.

L'Osservatore Romano ha

reso noto oggi un documento testamentario del cardinal Tardini che, tra l'altro, recava un'affermazione che assume un valore vagamente polemico. Referendosi infatti al fratello, il defunto cardinal scrive che mai egli pensò ad arricchire la sua famiglia e mai egli volle diventare ricco.

Le circostanze nelle quali è avvenuta la morte di Tardini sembrano destinate ad avere uno strascico. Il prof. Antonio Sebastiani, suo medico curante, ha sentito infatti la necessità di escludere pubblicamente che essa possa cadere su un «pacelliano».

La questione della successione alla segreteria di Stato ha dato, intanto, l'avvio ad una serie di ipotesi. Numerosi sono i nomi che vengono messi in circolazione: da quello di Montini, a quello del cardinal Paolo Marella, che sostituirà l'attuale pontefice alla morte di Giovanni XXIII, fino a quello di cardinal Testa, Confalonieri, Urbani, tutti molto vicini al papa Roncalli. Piuttosto diffuso è l'opinione che l'incarico verrebbe affidato ad uomini addestrati al lavoro diplomatico delle nunziature e già insediati nella segreteria di Stato: mons. Samore, ad esempio, o il «montiniano» mons. Dell'Acqua.

L'arcivescovo di Milano, dopo avere dettato una dichiarazione di rammarico per la scomparsa di Tardini, si appresta a partire alla volta di Roma per partecipare ai funerali. Nel pomeriggio di oggi la cura milanese sottolinea volutamente che il cardinal Montini «tornerà subito a Milano», ciò che escluderebbe una sua accettazione dell'incarico. Che, sembrava, abbia già respinto dopo la clamorosa conferenza stampa del marzo dello scorso anno, durante la quale Tardini ebbe ad annunciare le dimissioni, poi rinate, e avvenuta la morte di Tardini, sembra destinato ad avere uno strascico. Il prof. Antonio Sebastiani, suo medico curante, ha sentito infatti la necessità di escludere pubblicamente che essa possa cadere su un «pac